

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina dell'ingegnere Angelo Robotto a presidente del Consorzio del Ticino.
Nomina n. 37 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 95

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01734 Manes: Integrazione della commissione ministeriale incaricata di riorganizzare le norme in materia ambientale con la professionalità degli architetti	96
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	99
5-01735 Mattia: Impatto ambientale della futura centrale eolica offshore antistante la costa tra Rimini e Cattolica	97
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	100
5-01736 Mazzetti: Iniziative volte ad accelerare la realizzazione delle opere contro il dissesto idrogeologico	97
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	101
5-01737 Ilaria Fontana: Aggiornamento del PNIEC ai fini del compimento degli impegni assunti alla COP28 di Dubai	97
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	103
5-01738 Bonelli: Sottoposizione dell'intervento di protezione delle casse di colmata del canale Malamocco-Marghera (VE) alla procedura di valutazione di impatto ambientale	97
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	104
5-01739 Semenzato: Modalità di restituzione delle quote di incentivi trattenute a garanzia dal GSE per impianti fotovoltaici oggetto di <i>revamping</i>	98
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	105
5-01740 Simiani: Intendimenti del Governo rispetto alla cessazione dell'uso dei combustibili fossili	98
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	106

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 14 dicembre 2023. — Presidenza del vicepresidente Francesco BATTISTONI.

La seduta comincia alle 14.35.

Proposta di nomina dell'ingegnere Angelo Robotto a presidente del Consorzio del Ticino.

Nomina n. 37.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina.

Francesco BATTISTONI, *presidente*, avverte che il termine per l'espressione del prescritto parere è fissato al 1° gennaio 2024.

Dario IAIA (FDI), *relatore*, nel far presente che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere – ai sensi dell'articolo

143, comma 4, del regolamento – sulla proposta di nomina, rileva che la procedura di nomina del presidente è stata avviata ai sensi dell'articolo 7 dello statuto, approvato con D.M. n. 117 del 2011, in considerazione dell'avvenuta scadenza – il 24 gennaio 2022 – del mandato di Alessandro Luigi Ubiali, nominato con decreto ministeriale del 24 gennaio 2018.

In particolare l'articolo 7 dello statuto dispone – in merito alla nomina del presidente, che è rappresentante legale del Consorzio – che essa deve avvenire con decreto del Ministro dell'ambiente. Il presidente dura in carica 4 anni e può essere riconfermato.

Ricorda che il Consorzio del Ticino è un ente pubblico non economico con sede a Milano, e la sua finalità è quella di provvedere alla costruzione, manutenzione ed esercizio delle opere regolatrici dell'invaso del Lago Maggiore, per dar luogo ad un volume di acque nuove da destinare all'irrigazione e ad altri fabbisogni locali.

Fa presente che l'articolo 63 del testo unico ambientale (decreto legislativo n. 152 del 2006) dispone che le Autorità di bacino distrettuali coordinino e sovrintendano le attività e le funzioni di titolarità del Consorzio, con particolare riguardo all'esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere idrauliche e di bonifica, alla realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, anche al fine della loro utilizzazione irrigua, alla rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e alla fitodepurazione.

Segnala che la vigilanza e il controllo sul Consorzio sono esercitati dal Ministero dell'ambiente, potendosi inquadrare l'opera regolatrice dell'invaso del lago Maggiore nella categoria delle «grandi dighe», rientranti quindi nella competenza dello Stato. In ragione dei suoi compiti, il decreto del Presidente della Repubblica n. 532 del 1978 lo riconosce tra gli enti ritenuti necessari ai fini dello sviluppo economico, civile, culturale e democratico del Paese.

Ciò premesso, ritiene che la designazione dell'ingegner Robotto a Presidente dell'ente sia pienamente condivisibile anche alla luce del curriculum, dal quale

risulta la competenza del designato, impiegato prima nei ruoli amministrativi della giunta regionale nel settore della progettazione per la tutela dell'ambiente e la prevenzione del rischio ambientale e per la successiva lunghissima esperienza nell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte, di cui da ultimo è stato per due volte nominato direttore generale.

Francesco BATTISTONI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 14 dicembre 2023. – Presidenza del vicepresidente Francesco BATTISTONI. – Interviene il viceministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava.

La seduta comincia alle 14.40.

Francesco BATTISTONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-01734 Manes: Integrazione della commissione ministeriale incaricata di riorganizzare le norme in materia ambientale con la professionalità degli architetti.

Franco MANES (MISTO-MIN.LING.) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Franco MANES (MISTO-MIN.LING.), replicando, ringrazia il Viceministro Gava per la risposta, di cui sottolinea positivamente la parte in cui si prevede la possibilità di nominare ulteriori professionisti in seno alla commissione ministeriale, auspicando che ciò avvenga per la categoria degli architetti. Fa, infatti, presente che il per-

corso formativo e di studio di questi ultimi consente di acquisire una professionalità specifica nel campo della tutela ambientale. Considera in ogni caso la revisione delle norme in materia ambientale un primo passo, tenuto conto del fatto che anche la normativa urbanistica necessita di un aggiornamento.

5-01735 Mattia: Impatto ambientale della futura centrale eolica offshore antistante la costa tra Rimini e Cattolica.

Beatriz COLOMBO (FDI), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Beatriz COLOMBO (FDI), in qualità di cofirmataria, replicando, si dichiara soddisfatta per la risposta resa dal Viceministro, che ringrazia. Sottolinea che si tratta di una zona ad alta vocazione turistica e osserva che una centrale eolica di fronte alle coste romagnole avrebbe un impatto fortemente negativo sul paesaggio, dissuadendo eventuali investitori.

5-01736 Mazzetti: Iniziative volte ad accelerare la realizzazione delle opere contro il dissesto idrogeologico.

Erica MAZZETTI (FI-PPE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Erica MAZZETTI (FI-PPE), replicando, ringrazia il Viceministro per la risposta puntuale. Sottolinea con favore la considerazione che il Governo ha del problema, avendolo affrontato all'indomani del proprio insediamento. Stigmatizza l'assenza in passato di opere di mitigazione, che avrebbero evitato gli ingenti danni determinati a seguito delle recenti alluvioni. Sottolinea

favorevolmente l'istituzione di un tavolo, rilevando che in questo caso, come di rado accade, il problema non risiede nelle risorse, che pure sono stanziare, ma nelle lungaggini della burocrazia, anche locale, che aumentano a dismisura i tempi di realizzazione delle opere. A tal fine auspica una semplificazione generale delle procedure, considerato altresì che molte competenze sono in capo agli enti territoriali. Si augura che per le conferenze di servizi si determinino termini certi, ricorrendo in caso di mancate decisioni alla fattispecie del silenzio assenso. Ritiene fondamentale l'indagine conoscitiva condotta da ANAC e ancor più importante il lavoro che stanno compiendo al riguardo i Ministeri delle infrastrutture e dell'ambiente.

5-01737 Ilaria Fontana: Aggiornamento del PNIEC ai fini del compimento degli impegni assunti alla COP28 di Dubai.

Patty L'ABBATE (M5S), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Patty L'ABBATE (M5S), in qualità di cofirmataria, replicando, si dichiara non soddisfatta della risposta. Osserva che seppur il PNIEC sarà oggetto di revisione, le iniziative del Governo, e si riferisce in particolare al cosiddetto « decreto energia » attualmente all'esame delle competenti Commissioni della Camera, sono in palese contrasto con la direzione cui auspicabilmente il Governo dovrebbe tendere. Non vi è traccia inoltre di riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi e auspica pertanto che vi sia una revisione chiara del Piano che porti al compimento degli obiettivi condivisi in sede internazionale.

5-01738 Bonelli: Sottoposizione dell'intervento di protezione delle casse di colmata del canale Malamocco-

Marghera (VE) alla procedura di valutazione di impatto ambientale.

Luana ZANELLA (AVS), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Luana ZANELLA (AVS), in qualità di cofirmataria, replicando, si dichiara scontentata dalla risposta, dalla quale si evince che non è stata effettuata una valutazione di impatto ambientale in un territorio delicato e prezioso come quello della Laguna di Venezia, sottoposta a numerosi vincoli. Sottolinea che gli strumenti di pianificazione lagunare e le norme di attuazione prevedono la rinaturalizzazione delle casse di colmata senza utilizzo di pietre, soprattutto di grandi dimensioni, come quelle previste nel progetto. Fa presente che è vietato sversare i fanghi nelle casse di colmata, che verrebbero altrimenti trasformate in isole artificiali. Giudica pertanto l'intervento di cui all'interrogazione inappropriato e altamente pericoloso, in quanto tale da compromettere in maniera definitiva il territorio lagunare. Preannuncia che è sua intenzione adottare iniziative a livello europeo per invertire quello che a suo giudizio è un indirizzo contrario alla salvaguardia della Laguna di Venezia.

5-01739 Semenzato: Modalità di restituzione delle quote di incentivi trattenute a garanzia dal GSE per impianti fotovoltaici oggetto di *revamping*.

Pino BICCHIELLI (NM(N-C-U-I)-M), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Pino BICCHIELLI (NM(N-C-U-I)-M), replicando, ringrazia il Viceministro Gava per la risposta, che tuttavia non aggiunge nessun elemento di novità. Si dichiara in ogni caso parzialmente soddisfatto, in quanto è stato chiarito il quadro normativo di riferimento. Ritiene necessario che sia chiarito dal Governo quale sia l'importo delle quote di incentivi trattenute a garanzia dal GSE, evidenziando che lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici è fondamentale e che spesso tali rifiuti confluiscono nel mercato illegale o in discarica.

5-01740 Simiani: Intendimenti del Governo rispetto alla cessazione dell'uso dei combustibili fossili.

Marco SIMIANI (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Marco SIMIANI (PD-IDP), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta, non tanto per i contenuti in sé ma perché convinto che il Paese debba fare molto di più. A suo giudizio andrebbero infatti messi a terra una serie di strumenti utili ad affrontare il problema posto – e cita ad esempio il PNIEC, il pacchetto FER2, il piano di adattamento ai cambiamenti climatici e più di tutto il decreto di individuazione delle aree idonee. Osserva, inoltre, che l'efficientamento energetico è completamente fermo e stigmatizza le parole utilizzate dal *premier* con riguardo al superbonus, definito una « truffa » per gli italiani, che non agevolano questo percorso e intralciano il raggiungimento degli obiettivi.

Francesco BATTISTONI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.20.

ALLEGATO 1

5-01734 Manes: Integrazione della commissione ministeriale incaricata di riorganizzare le norme in materia ambientale con la professionalità degli architetti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come ricordato dall'onorevole interrogante, la Commissione interministeriale, istituita con decreto del 7 novembre 2023, n. 364, è preposta all'elaborazione di uno schema di legge delega e uno schema dei successivi decreti legislativi per il riordino della normativa in materia ambientale, per renderla pienamente conforme alla recente novella di cui agli articoli 9 e 41 della Costituzione.

La finalità dell'intervento non è dunque la riscrittura integrale di interi e complessi settori, quali quelli che connotano il diritto ambientale, vieppiù la verifica della sussistenza di profili di non integrale conformità del decreto legislativo n. 152 del 2006 (o Codice dell'ambiente) con i richiamati principi costituzionali, come novellati, nonché con il quadro internazionale e unionale di riferimento.

L'istituzione di detta Commissione non intende certo «stravolgere» la dialettica tra poteri dello Stato, ma unicamente acquisire un contributo qualificato, per ac-

quisire utili elementi per una o più successive novelle di singoli ambiti della materia.

Con riguardo alla scelta dei componenti, trattasi di soggetti altamente qualificati, di provenienze diverse (accademia, mondo delle professioni e tecnici degli ambiti ecologico, ingegneristico, giuridico, delle scienze naturali, etc.), in possesso di significativa competenza tecnica nei singoli ambiti della disciplina in esame.

Come chiaramente recita il decreto istitutivo, è fatta salva la possibilità di nominare ulteriori esperti, il che consente, con ogni evidenza, di arricchire di ulteriori apporti i lavori della Commissione.

Si specifica, infine, che il pluralismo che caratterizza l'articolata composizione – peraltro, ulteriormente integrabile, anche con l'apporto delle associazioni di tutela ambientale – sembra consentire un'equilibrata dialettica, permeabile a tutte le composite e multiformi istanze che si agitano nel diritto ambientale.

ALLEGATO 2

5-01735 Mattia: Impatto ambientale della futura centrale eolica offshore antistante la costa tra Rimini e Cattolica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla questione posta, si rappresenta quanto segue.

Come rilevato dall'onorevole interrogante, gli impianti energetici con potenza superiore a 300MW soggiacciono a specifica autorizzazione, per il cui rilascio rilevano profili di tutela ambientale, rientranti nell'ambito delle attribuzioni del MASE.

In data 26 ottobre 2022, facendo seguito all'istanza presentata, ai sensi dell'articolo 23 del Testo Unico Ambientale, dalla società Energia Wind 2020 S.r.l., la competente Direzione generale di questo Ministero ha avviato la procedura di Valutazione di impatto ambientale relativa al progetto sulla centrale eolica *offshore* Rimini, antistante la costa fra Rimini e Cattolica.

È stato così dato corso a tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente (pubblicazioni, coinvolgimento degli enti interessati, consultazione del pubblico).

Nell'ambito di tale procedimento, anche la valutazione della documentazione integrativa e della sua rispondenza alle richieste di integrazioni formulate è oggetto di valutazione tecnica ad opera della Com-

missione tecnica PNRR-PNIEC, in via di svolgimento in questa fase.

Proprio al riguardo, si rappresenta che lo scorso 1° dicembre la società proponente ha trasmesso documentazione volontaria integrativa, pertanto sono state riaperte le consultazioni del pubblico fino al 20 dicembre 2023.

Nel corso dell'istruttoria le osservazioni e i pareri acquisiti – compresi quelli citati dall'interrogante – vengono, pertanto, esaminati e valutati, e di essi si terrà conto per l'elaborazione del parere tecnico e dell'eventuale quadro delle condizioni ambientali complessive.

Pertanto, nel procedimento in parola, tenendo in considerazione l'avviso degli enti coinvolti e le deduzioni presentate, potranno essere vagliate l'efficacia del progetto e la compatibilità dello stesso con il territorio.

Sulla questione v'è già, dunque, la massima attenzione di questo Ministero, che, anche attraverso gli ulteriori elementi di valutazione pervenuti, per mezzo delle proprie strutture preposte, sta operando al fine della salvaguardia ambientale del sito.

ALLEGATO 3

5-01736 Mazzetti: Iniziative volte ad accelerare la realizzazione delle opere contro il dissesto idrogeologico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla questione posta, si rileva che gli atti di programmazione e di finanziamento del Ministero vengono in via preliminare proposti da regioni e province autonome, e selezionati secondo la procedura e i criteri stabiliti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 settembre 2021 in base a criteri che tengono conto della pianificazione svolta dalle competenti Autorità di bacino distrettuali.

Tutto ciò premesso, nella consapevolezza che la prevenzione del dissesto idrogeologico necessita di un approccio sistemico, il Ministero ha emesso il decreto n. 1 del 2 dicembre 2022. Con tale atto, è stato istituito un Gruppo di lavoro su mandato di Presidenza del Consiglio e Ministro per la protezione civile e le politiche del mare. Gli obiettivi non sono solo di natura economica, per la definizione delle risorse e dei fabbisogni. Il suo ruolo è anche effettuare un'analisi dell'attuale assetto istituzionale di governo della politica di difesa del suolo, e proporre al Governo misure urgenti di semplificazione normativa e amministrativa.

A tale riguardo, il Gruppo di lavoro nello scorso mese di ottobre ha stilato un documento recante le principali criticità e le ipotesi operative da attuare, compreso il superamento della logica dei Programmi settoriali come strumento per decisioni sulle politiche infrastrutturali e di lungo periodo. Risulta piuttosto necessario un sistema che in via ordinaria semplifichi le molteplici linee di finanziamento, e velocizzi la fase di programmazione e realizzazione, coordinando tutti gli interventi come una politica di gestione del territorio.

In primis devono conseguirsi ampi margini di miglioramento per sistematizzare

gli interventi di cui sono titolari tutte le amministrazioni che operano nel campo della difesa del suolo e che al momento rispettano norme di legge che prevedono diversi criteri sia per l'assegnazione delle priorità agli interventi e, quindi, della loro autorizzazione da parte delle istituzioni preposte alla pianificazione, sia per quel che riguarda gli obblighi di corretta informazione tecnica oltre che finanziaria per consentirne un efficace monitoraggio.

Altri ambiti di intervento sono l'accelerazione dell'*iter* approvativo dell'aggiornamento della pianificazione, attività in capo alle Autorità di Bacino distrettuale; la semplificazione delle procedure di programmazione degli interventi, pur mantenendo la coerenza con la pianificazione distrettuale e la condivisione con le regioni e le province autonome nell'ambito delle Conferenze istituzionali permanenti.

Ed ancora, accelerazione dell'*iter* attuativo degli interventi in capo ai Commissari di Governo anche tramite il rafforzamento del loro ruolo. Si può così prevedere il potenziamento delle Strutture commissariali, tramite assegnazione in via esclusiva di risorse umane con adeguate competenze professionali.

Infine, si riscontra la frammentazione delle banche dati dedicate, presenti presso le amministrazioni titolari di risorse finanziarie, che impedisce un efficace monitoraggio degli interventi. È necessario, pertanto, conseguirne l'integrazione in tempi brevi, potenziando in particolare il portale ReNDiS e consentendo un più tempestivo aggiornamento della banca dati BDAP, ma salvaguardando il principio dell'univocità dell'invio del dato, al fine di non aggravare l'onere degli adempimenti delle amministrazioni e dei loro delegati.

In altri termini, bisogna creare un deposito digitale dei programmi e degli interventi completo delle informazioni finanziarie e della documentazione tecnica di ciascun intervento, la cui alimentazione ricade nelle responsabilità dei soggetti isti-

tuzionali attuatori degli interventi. Occorrerebbe, inoltre, far confluire nella piattaforma ReNDiS tutti gli interventi riguardanti la tematica in oggetto, non soltanto quelli in capo al MASE, al Ministero dell'interno e al DCI della PCM.

ALLEGATO 4

5-01737 Ilaria Fontana: Aggiornamento del PNIEC ai fini del compimento degli impegni assunti alla COP28 di Dubai.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla questione posta, si rappresenta quanto segue.

La proposta italiana di Piano nazionale integrato energia e clima è stata trasmessa alla Commissione europea a giugno 2023, nel rispetto delle scadenze previste. Il MASE è già al lavoro per consolidare il Piano in vista della scadenza di giugno 2024 per la presentazione della versione definitiva.

L'*assessment* della Commissione ha valutato in maniera sostanzialmente positiva il Piano presentato dall'Italia. Ha considerato adeguata l'ambizione che il Piano esprime nei settori delle rinnovabili e dell'efficienza, così come il *set* di misure previste ed il dettaglio informativo riportato.

Ha invece rappresentato la necessità di fornire maggiori informazioni relative a

politiche e misure per il raggiungimento dei *target* di decarbonizzazione di cui al Regolamento europeo ESR (*Effort sharing regulation*) n. 842 del 2018. Inoltre, la Commissione segnala l'opportunità di fornire stime del fabbisogno finanziario o delle fonti di finanziamento per le misure proposte.

Il MASE sta lavorando per arrivare alla versione definitiva del Piano. Ha sottoposto il testo alla Valutazione ambientale strategica e parallelamente ha avviato tavoli interistituzionali (con i Ministeri, Enti di ricerca ed Agenzie di settore), focalizzati sui settori dove maggiore è lo sforzo da compiere per colmare i *GAP* (in termini di riduzione delle emissioni) evidenziati anche dalla Commissione.

ALLEGATO 5

5-01738 Bonelli: Sottoposizione dell'intervento di protezione delle casse di colmata del canale Malamocco-Marghera (VE) alla procedura di valutazione di impatto ambientale.

TESTO DELLA RISPOSTA

Riguardo al quesito inerente alle opere di manutenzione e ripristino nel canale di Malamocco-Marghera, si rappresenta che il parere di VInCA, espresso con decreto 7 novembre 2017 n. 30 della Regione Veneto, è stato recepito dalla Deliberazione della Giunta regionale veneta n. 888 del 18 luglio 2023, recante « Interventi di protezione dall'erosione marina delle Casse di Colmata A, B, D-E », da cui è possibile evincere che l'intervento, il cui progetto definitivo è stato redatto dal Provveditorato interregionale per le Opere pubbliche, prevede la realizzazione delle sole opere di protezione delle Casse di Colmata. Favorevole è stato anche il parere della Commissione per la Salvaguardia di Venezia.

Il Provveditorato interregionale per le Opere Pubbliche di Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia ha confermato l'esperimento, con esito positivo, del procedimento di VInCA, specificando che il progetto, di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, assume grande valenza ambientale, avendo l'obiettivo di porre fine alla situazione di degrado delle aree sottoposte

a tutela ed interessate da una forte erosione.

Non si va, dunque, a pregiudicare i beni ambientali, gli *habitat* e le specie della Rete Natura 2000 che insistono *in loco*, in quanto lo scopo è, al contrario, quello di proteggerli e di salvaguardare la loro integrità.

In merito, la stessa Autorità di Sistema Portuale ha evidenziato che « l'opera consiste nel ripristinare lo *status quo ante* delle casse di colmata presenti lungo il canale Malamocco-Marghera, venute meno a causa dei naturali fenomeni di erosione », che « non è un'opera portuale essendo finalizzata alla tutela e al recupero ambientale della laguna di Venezia e che, non rientrando per sua natura in nessuna delle fattispecie previste nell'Allegato II alla Parte Seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006, non necessita di essere sottoposta a Valutazione di Impatto Ambientale ». Tale evidenza è stata confermata anche dall'Avvocatura dello Stato.

Alla luce delle informazioni acquisite, sarà cura di questo Ministero riscontrare l'esposto del 23 ottobre 2023.

ALLEGATO 6

5-01739 Semenzato: Modalità di restituzione delle quote di incentivi trattenute a garanzia dal GSE per impianti fotovoltaici oggetto di *revamping*.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riguardo al quesito posto, si evidenzia che l'articolo 40, comma 3, del decreto legislativo n. 49 del 2014 prevede il trattamento da parte del GSE di una quota finalizzata a garantire la corretta gestione e smaltimento dei pannelli fotovoltaici a fine vita da impianti incentivati.

Il metodo di calcolo della quota da trattenere e le relative modalità operative a garanzia della totale gestione dei rifiuti provenienti da pannelli fotovoltaici è stato definito dal GSE nell'ambito delle « Istruzioni operative per la gestione e lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici incentivati », approvate dal MASE con decreto direttoriale n. 54 dell'8 agosto 2022.

Dette Istruzioni definiscono le modalità di restituzione della garanzia finanziaria nei casi di ammodernamento tecnologico (*revamping*) degli impianti, come previsto all'articolo 24-*bis* del decreto legislativo n. 49 del 2014.

Segnatamente, le citate Istruzioni operative prevedono la restituzione della ga-

ranzia finanziaria nei casi di *revamping* totale e parziale, qualora il soggetto responsabile dell'impianto dimostri la sostituzione dei pannelli incentivati con altri pannelli conformi alle disposizioni del decreto legislativo n. 49 del 2014 nonché l'avvenuta gestione del pannello incentivato a fine vita.

Le modalità di restituzione della quota indicate dalle predette Istruzioni consentono di mantenere inalterata la garanzia sul fine vita dei nuovi pannelli installati, essendo questi ultimi coperti dal contributo ambientale che viene versato dai produttori nei *trust* dei sistemi di gestione dei RAEE riconosciuti dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Pertanto, l'articolo 40, comma 3 del decreto legislativo n. 49 del 2014 trova una specifica e univoca applicazione nelle richiamate disposizioni indicate dalle citate istruzioni operative del GSE.

ALLEGATO 7

5-01740 Simiani: Intendimenti del Governo rispetto alla cessazione dell'uso dei combustibili fossili.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riguardo al quesito posto, si rappresenta quanto segue.

Come già ribadito dal Ministro in precedenti occasioni, resta fermo l'impegno italiano al processo di decarbonizzazione delineato dal PNIEC e rafforzato dal documento finale approvato in occasione della Cop28, che riafferma la necessità dell'abbandono progressivo dei combustibili fossili dai sistemi energetici, in maniera ordinata ed equa, accelerando l'azione in questo decennio critico, così da raggiungere lo zero netto entro il 2050.

L'impegno assunto dalla Cop28 rimarca, pertanto, la necessità di riduzioni profonde e sostenute delle emissioni di gas a effetto serra e invita, tra le altre cose, i Paesi a contribuire ad uno sforzo globale.

L'obiettivo è triplicare le rinnovabili, raddoppiare il tasso di miglioramento dell'efficienza energetica e ridurre le emissioni di metano entro il 2030, in vista di un progressivo abbandono delle fonti fossili.

A tal riguardo, tra le azioni concertate a livello internazionale, vi è la graduale eliminazione dei sussidi inefficienti alle fonti fossili il prima possibile, che non impatti negativamente sulla povertà energetica o sulla cosiddetta « giusta transizione ».

A tal proposito, il Governo, attraverso la delega fiscale, ha previsto un percorso di progressiva rimodulazione o soppressione dei sussidi ambientalmente dannosi per

favorire il raggiungimento degli impegni presi alla Cop.

Si ribadisce, altresì, che, come ricordato nella risposta al precedente QT riguardante le misure di aggiornamento del PNIEC, questo Ministero sta lavorando per pervenire alla versione definitiva di detto Piano, il cui testo è stato già sottoposto alla Valutazione ambientale strategica (VAS).

Al fine di garantire la maggiore partecipazione possibile, parallelamente sono stati avviati tavoli interistituzionali (con i Ministeri, Enti di ricerca ed Agenzie di settore), incentrando l'attenzione sui settori dove è maggiore lo sforzo da compiere per colmare i *GAP* (in termini di riduzione delle emissioni) attualmente registrati, sempre nell'ottica della sostenibilità ambientale.

Sono, pertanto, in corso le dovute interlocuzioni con la Commissione europea, che comunque ha sinora espresso un giudizio sostanzialmente positivo sul Piano presentato dall'Italia.

Infine, si evidenzia come sia alle fasi finali l'adozione del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici che contribuirà a mettere al riparo il nostro Paese da fragilità nuove e vecchie, tutelando da un lato ambiente, vite e comunità umane, e tenendo al contempo in considerazione tutte le caratteristiche della nostra Italia, a partire dal nostro inestimabile patrimonio artistico che non ha pari al mondo.